

Il deputato del Partito democratico eletto in America Latina ha visitato le comunità italiane in Perù, Bolivia ed Ecuador, partecipando a cerimonie e incontrando i Comites locali

Porta nei paesi andini per aprire all'Italia

Nel corso di poche ma intense giornate Fabio Porta, mantenendo il suo tradizionale contatto diretto e costante con le collettività italiane del Sudamerica, si è recato in questi giorni in Perù, Ecuador e Bolivia. A Lima, il parlamentare italiano ha partecipato alle celebrazioni ufficiali in memoria dei tredici pompieri italiani morti nel corso della guerra Peru-Cile della fine dell'ottocento, ma ha anche incontrato i rappresentanti del Comites e delle principali associazioni italiane; il deputato del Pd ha espresso il suo apprezzamento ed ha dato il suo personale sostegno al progetto dell'Ambasciatore Rausi, che prevede la realizzazione presso l'antica sede del collegio italiano "Raimondi" di una vera e propria "Casa d'Italia" in grado di riunire le nostre sedi di rappresentanza diplomatica ma anche gli uffici e i servizi commerciali e quelli a favore della comunità, come Comites e Patronati. A Guayaquil (Ecuador), La Paz e Santa Cruz (Bolivia) molte le proteste raccolte dal parlamentare in relazione ai

servizi consolari: a Guayaquil la comunità ha valutato positivamente l'operato della nuova agenzia consolare mentre si è espressa in maniera fortemente negativa relativamente all'assistenza fornita agli italiani dal Consolato funzionante presso l'Ambasciata d'Italia a Quito. Situazione inversa in Bolivia, dove le lamentele si sono concentrate maggiormente sui disservizi e sull'inefficienza dell'agenzia consolare di Santa Cruz, dove vive la maggior parte degli italiani residenti in Bolivia. Grande è stata la preoccupazione, nei tre Paesi, in relazione ai forti tagli che la "manovra finanziaria" del governo ha previsto per il 2009 per i capitoli "assistenza" e "lingua e cultura" italiana all'estero. Il timore è che la diminuzione dei relativi fondi inciderà sulla pelle di tanti emigrati italiani bisognosi di un minimo di assistenza socio-sanitaria e penalizzerà quei tanti giovani che ultimamente hanno iniziato a frequentare con grande interesse ed entusiasmo i tanti corsi di lingua italiana. Porta ha dedicato,

in tutti e tre i Paesi, una particolare attenzione ai rapporti con le comunità locali residenti in Italia; ecuadoriani, peruviani e boliviani sono infatti le comunità maggiormente presenti nel nostro Paese. In questa direzione, il parlamentare si è impegnato a sostenere le politiche di integrazione e inserimento al lavoro, la stipula di nuovi convenzioni bilaterali di sicurezza sociale e la firma di specifici accordi in materia di regolamentazione di flussi migratori. "Credo che sia arrivato il momento per una vera convergenza su questi temi da parte di tutte le forze sociali e politiche interessate seriamente a sostenere una seria politica verso le nostre comunità all'estero che sia allo stesso tempo in grado di preoccuparsi con l'integrazione degli stranieri in Italia - ha commentato il deputato italiano eletto in Sudamerica - Questi Paesi, spesso a torto considerati 'minori' per la presenza di collettività italiane meno numerose di altre, meritano un impegno maggiore da parte delle nostre istituzioni tanto in

materia di politica estera quanto di valorizzazione dell'enorme importanza avuta anche qui dall'emigrazione italiana; senza infine dimenticare - ha concluso l'On. Porta - la rilevante dimensione assunta dalle comunità originarie di questi Paesi in Italia; si tratta di un inestimabile patrimonio di relazioni sociali ed economiche che dovremmo essere in grado di utilizzare con intelligenza e lungimiranza".



IL CASO / 1

Mancata estradizione

Picchi (Pdl) critica il governo brasiliano "Inaccettabile la decisione su Battisti"

"La decisione del governo brasiliano e del presidente Lula è inaccettabile sia sotto il profilo politico che soprattutto sotto quello morale. Gli atti criminali commessi da Battisti non si prescrivono e non sono stati minimamente espiati e quindi le dichiarazioni del governo brasiliano sono incomprensibili, e irricevibili". Così il deputato del Pdl eletto all'estero Guglielmo Picchi sulla mancata estradizione del Brasile di Cesare Battisti. "Spero che gli italiani residenti in Brasile e i tanti brasiliani, che

sono in attesa di richiedere la cittadinanza italiana facciano sentire la propria voce nell'opinione pubblica brasiliana per la grave offesa subita dall'Italia. E' grave che i nostri connazionali abbiano fino ad ora taciuto su questi fatti. Quando c'è da chiedere la cittadinanza italiana, maggiori mezzi finanziari o l'assistenza sociale gratuita la voce degli aspiranti italiani o degli italiani residenti si fa sentire forte e chiara, in questo caso invece un silenzio assordante".

IL CASO / 2


Il sottosegretario

Mantica: l'Italia è indignata per la scelta di Lula

"L'Italia intera è indignata dalla decisione brasiliana di non estradare l'assassino Cesare Battisti. E questo si è verificato ad ogni livello: lo Stato attraverso le parole del Presidente Napolitano, il Parlamento con la lettera del Presidente Fini, i cittadini con migliaia di messaggi ed azioni di protesta". Così intervistato il senatore Alfredo Mantica del Pdl e sottosegretario agli Affari Esteri che aggiunge: "Mi addolora constatare però che nessun rappresentante della comunità italiana in Brasile si sia reso protagonista di una presa di posizio-

ne a difesa della nostra democrazia. Perché se qualcosa è stato messo in dubbio dalla decisione del governo Lula, questa è proprio la democrazia ed il sistema giuridico italiano. Ma - aggiunge Mantica - dal governo brasiliano, francamente, non possiamo accettare lezioni. Non mentre in Brasile un assassino sarà libero di sfilare al carnevale di Rio ed in Italia migliaia di persone sfileranno per ricordarne gli infami delitti". "Le iniziative politiche e diplomatiche intraprese in questi ultimi giorni stanno cercando di arrestare il pro-

cesso di scarcerazione. Se anche dalla comunità italiana in Brasile ci fosse un sostegno concreto, probabilmente in caso di buon esito dell'extradizione potremmo dire che siamo stati tutti determinanti. Solo partecipando in questo senso potremmo dirci una vera comunità nazionale e non un semplice insieme burocratico di certificati e documenti. Proprio per questo - conclude il sottosegretario con delega agli Italiani nel Mondo - l'assordante silenzio della comunità italo-brasiliana è ancora più spiacevole".



DOCU-EXPRESS

é sinonimo di serietà, puntualità ed esperienza

**Documenti senza Problemi
lei ci contatta, al resto pensiamo noi**

Richiediamo in Venezuela, Italia e Stati Uniti i seguenti documenti:

Certificati di Nascita	Certificati di Matrimonio
Atti di Morte	Sentenze di Divorzio

Legalizziamo in Venezuela presso:

Registro Principal	Ministerio de Justicia
Ministerio de Relaciones Exteriores	Ministerio de Educación
Consulados	

Legalizziamo in Italia presso:

Uffici locali competenti	Procura della Repubblica
Ministero degli Affari Esteri	Consolati

Ufficio Legale:

Redazione di documenti	Trascrizione Atti di Stato Civile
Rettifiche	Successioni
Curatela	

Traduciamo dallo Spagnolo all'Italiano, Inglese, Francese e viceversa.

Maracay: Calle San Ignacio, N° 39-A, Edif. Carmelo, diagonal al Consulado.
Telf.: (0243) 247.25.96 - 247.36.20. Cel. (0416) 432.51.72 - E-mail: docuexpress@cantv.net

Caracas: Av. Francisco Solano López, Galería Bolívar, Piso 3, ofic. "Multi-Rentas".
Telf.: (0212) 7632532 - (0212) 7632511. E-mail: baslom@cantv.net



Dr. Domenico Fabiano

Università La Sapienza (Roma)
Universidad Central de Venezuela

CARDIOLOGIA
Cheques en General

Calle A-1, Piso 1 Consultorio 1-46
Caurimare - Caracas (Venezuela)

Telfs (0212) 908.06.29 - 987.35.34
Central: 908.01.00 - Ext. 629
Bpers. (0212) 267.45.33
Cel: (0414) 321.27.09
E-mail: fama@pcm.com.ve